



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Finché c'è speranza c'è vita

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza (A)

Malati terminali (09)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le attività previste dal progetto hanno i seguenti **obiettivi generali**:

-valorizzare la centralità della persona, valutata nelle sue esigenze con un approccio di tipo globale, in un'ottica di salute possibile, con particolare attenzione alla ricerca dell'alleanza terapeutica ed all'empowerment. L'indicatore di risultato sarà il grado di soddisfazione del paziente e della sua famiglia;

-prevenire per quanto possibile, la condizione di non autosufficienza e dopo l'insorgenza della stessa, garantire la continuità delle cure appropriate. L'indicatore di risultato sarà la perfetta compliance della terapia con il paziente;

-mantenere la persona nella propria famiglia e nel proprio tessuto sociale, con la promozione di interventi assistenziali, sociali e sanitari, volti a favorire l'integrazione dei diversi soggetti coinvolti, compreso il volontariato. L'indicatore di risultato sarà un incremento dei colloqui del 10% ed un incremento delle attività promesse dal gruppo dei volontari nei confronti delle famiglie passando da 2 attività settimanali a 3 o se è possibile, 4 attività settimanali;

-promuovere la cultura palliativa. L'indicatore di risultato sarà il numero dei soggetti partecipanti agli incontri/eventi/manifestazioni. Si cercherà di ottenere una media di circa 300 persone ad evento.

-consentire ai giovani in Servizio Civile di ampliare, attraverso alcuni moduli della formazione specifica, i contenuti relativi all'attività socio-sanitaria al fine di poter acquisire competenze relative al settore di azione, utili ad arricchire il proprio curriculum vitae e *migliorare le loro skills*.

-far diventare proprio di ogni giovane volontario in servizio civile l'etica della solidarietà. L'indicatore di risultato sarà dato dal grado di soddisfazione delle attività elencato nel box 8 e riferite a tali obiettivo.

-monitorare le attività di progetto e della formazione.

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI**OBIETTIVO 1**

“valorizzare la centralità della persona, valutata nelle sue esigenze con un approccio di tipo globale, in un'ottica di salute possibile, con particolare attenzione alla ricerca dell'alleanza terapeutica ed all'empowerment”.

AZIONE/ATTIVITÀ

- Affiancamento alle figure professionali dell'équipe multidisciplinare;
- Partecipazione in qualità di semplici uditori alle riunioni dell'équipe multidisciplinare

RUOLO

Il volontario sarà attivamente coinvolto nel processo di relazione ed integrazione con i malati e i famigliari insieme alle équipe fatta di volontari, operatori e personale medico/infermieristico.

OBIETTIVO 2	AZIONE/ATTIVITÀ
prevenire per quanto possibile, la condizione di non autosufficienza e dopo l'insorgenza della stessa, garantire la continuità delle cure appropriate	c. Supporto all'attività svolta dai volontari durante la somministrazione dei pasti; d. Accompagnamento di pazienti non autosufficienti nei luoghi della strutture per la fruizione delle diverse attività previste dal piano assistenziale globale;
RUOLO Il giovane in SC con gli operatori e il gruppo dei volontari sarà presente durante la dispensa dei pasti per fornire aiuto a chi non è autosufficiente e provvederà su indicazione del team leader a accompagnare i pazienti che hanno difficoltà nella deambulazione, nei luoghi dove si svolgono le attività previste dal piano terapeutico individuale nonché svolgere per loro conto piccole incombenze.	
OBIETTIVO 3	AZIONE/ATTIVITÀ
mantenere la persona nella propria famiglia e nel proprio tessuto sociale, con la promozione di interventi assistenziali, sociali e sanitari volti a favorire l'integrazione dei diversi soggetti coinvolti, compreso il volontariato	e. Partecipare, dove possibile e comunque da uditore, ai colloqui tenuti dal personale dell'équipe con la famiglia dell'ammalato; f. Supporto nell'organizzazione delle attività promosse dal gruppo dei volontari con particolare attenzione al coinvolgimento della famiglia nelle stesse;
RUOLO Il giovane parteciperà al colloquio preliminare al ricovero tra la famiglia e la figura incaricata dall'équipe all'accoglienza. Prenderà nota della documentazione necessaria al ricovero e parteciperà all'organizzazione di tutte quelle attività promosse dal gruppo dei volontari finalizzate al coinvolgimento dell'ammalato e della sua famiglia durante il periodo di permanenza in Hospice. Con i volontari organizzerà, mettendo eventualmente a frutto anche le sue competenze, momenti di festa e di condivisione che vanno dai concerti musicali, alle rappresentazioni teatrali, ai tornei di carte. Inoltre, proporrà eventuali altre attività compatibili con la struttura all'interno cui opererà.	
OBIETTIVO 4	AZIONE/ATTIVITÀ
promuovere la cultura palliativa	g. Partecipazione a seminari interni, convegni, riunioni di équipe monotematiche, sui temi relativi all'obiettivo di cui sopra; h. Supporto all'équipe e/o al gruppo dei volontari nell'organizzazione di momenti di informazione e sensibilizzazione alle tematiche relative alle cure palliative e agli hospices.
RUOLO Il giovane in SC collaborerà nell'organizzare tutti quegli eventi che avranno come obiettivo quello di promuovere la cultura delle cure palliative. In particolare gli eventi già in programmazione sono quelli dell'11 Novembre (Giornata nazionale delle Cure Palliative), l'8 Luglio (Anniversario dell'Inaugurazione dell'Hospice), l'ultima domenica di Maggio (Giornata Nazionale del sollievo). Inoltre sono previsti incontri di formazione con gli studenti delle ultime classi della Scuola Superiore. In quelle occasioni sarà cura del giovane presentare la propria esperienza al fine di promuovere il Servizio Civile e le ragioni delle scelte del progetto Hospice.	
OBIETTIVO 5	AZIONE/ATTIVITÀ
consentire ai giovani in Servizio Civile di ampliare, attraverso alcuni moduli della formazione specifica, i contenuti relativi all'attività socio-sanitaria al fine di poter acquisire competenze relative al settore	i. Formazione generale dei volontari del servizio civile j. Formazione specifica dei volontari del servizio civile

di azione, utili ad arricchire il proprio curriculum vitae e migliorare le loro skills	
<p>RUOLO Il volontario di servizio civile apprenderà le nozioni teoriche per quanto concerne previste nel piano di formazione generale e specifica previste dal progetto con particolare riguardo a quelle relative alle cure palliative, alla relazione d'aiuto, all'accompagnamento e alla solidarietà.</p>	
<p>OBIETTIVO 6</p>	<p>AZIONE/ATTIVITÀ</p>
<p>far diventare proprio di ogni giovane volontario in servizio civile l'etica della solidarietà</p>	<p>k. organizzazione di un seminario formativo sul tema: "Campagna informativa sul servizio civile" organizzato in partenariato con la ditta Artidee; l. promozione della cultura del servizio civile attraverso il convegno "Il Servizio Civile come esperienza di Cittadinanza Attiva" organizzato in partenariato con i docenti della LUM "Jean Monnet". m. Supportare l'organizzazione e partecipare a un seminario di formazione con gli esperti dell'Istituto di ricerca "M. Negri- Sud" di Chieti, con lo scopo preciso di promuovere un profondo interesse per gli aspetti intellettuali e metodologici della ricerca. n. Partecipare al seminario formativo sulle attività di manipolazione e nella gestione di malati in carrozzella organizzato in partenariato con gli esperti del centro Therapia SRL di Bitonto</p>
<p>RUOLO I giovani parteciperanno ai seminari/convegni/eventi che li vedranno coinvolti anche nell'organizzazione al fine di poter ricevere suggerimenti e richieste specifiche circa le tematiche da trattare. Tali eventi formativi offriranno al giovane in SC quell'ampliamento delle conoscenze sia sul versante delle ragioni del servizio Civile sia sul versante specifico delle Cure Palliative.</p>	
<p>OBIETTIVO 7</p>	<p>AZIONE/ATTIVITÀ</p>
<p>monitorare le attività di progetto e della formazione</p>	<p>o. Analisi delle aspettative, monitoraggio sulle attività per verificare eventuali azioni migliorative o scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e monitoraggio della formazione</p>
<p>RUOLO Il volontario di servizio civile parteciperà alle attività di monitoraggio previste in itinere dal progetto. Per ognuna delle attività affidate al volontario, sotto la responsabilità dell'OLP, vi saranno momenti di incontro, formazione, studio, programmazione e verifica La Fondazione dichiara il proprio impegno a favorire la partecipazione dei volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione per valorizzare le finalità generali e la cultura del SC stesso e per concorrere alla costruzione di un Servizio Civile teso al miglioramento continuo dell'esperienza così come si evince anche dall'<i>allegato 1.2</i>. Il tempo dedicato alla partecipazione a tali iniziative organizzate o promosse dalla Regione Puglia, sarà considerato come orario di servizio. Si impegna, infine, a realizzare entro i primi quattro mesi il Corso di Primo Soccorso secondo le modalità indicate nel dossier dei criteri aggiuntivi. Per ognuna delle attività affidate al volontario, sotto la responsabilità dell'OLP, vi saranno momenti di incontro, formazione, studio, programmazione e verifica.</p>	

CRITERI DI SELEZIONE

Si rimanda ai criteri di selezione individuati dall'UNSC.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30
Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone a cui si presta servizio.

Disponibilità a spostamenti per incontri di formazione.

Condivisione degli spazi con gli altri volontari, con gli operatori che stabilmente operano all'interno dell'Hospice Marena.

Atteggiamento collaborativo e rispettoso delle linee educative e comportamentali all'interno della struttura del progetto e nei confronti degli utenti.

Impegno nei giorni festivi.

La flessibilità oraria e la disponibilità a recarsi presso altre sedi per partecipare ad incontri, seminari e attività formative organizzate durante lo svolgimento del progetto saranno richieste ai volontari anche perché la **Fondazione si impegna a far partecipare i volontari alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione, a realizzare il Corso di Primo Soccorso.**

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

Numero posti con solo vitto: 2

Sede: Hospice Centro di Cure Palliative "Aurelio Marena"

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

A) Convenzione Quadro, stipulata con l'Università degli Studi di Bari, per il riconoscimento del Servizio Civile come crediti formativi Universitari (CFU).

B) Convenzione di Tirocinio Formativo e di Orientamento e di Tirocinio abilitante all'esame di stato per Laureati/Laureandi in Psicologia (V.O.), Scienze e Tecniche Psicologiche (classe 34), Psicologia dell'Organizzazione e della Comunicazione (classe 58/S), Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni (classe 58/S) dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

C) Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della Formazione e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

D) Convenzione tra la Facoltà di Scienze della Formazione – Corso di Laurea Magistrale in Consulente per i Servizi alla Persona e alle Imprese e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

E) Convenzione tra il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Corso di Laurea I livello in Scienze del Servizio Sociale, Operatore del Servizio Sociale e Corso di Laurea Magistrale in progettazione delle Politiche di inclusione Sociale e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" finalizzata alla realizzazione di tirocini di formazione e di orientamento.

F) Convenzione tra l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e la Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" per il riconoscimento in termini di crediti formativi universitari dei progetti del Servizio Civile Nazionale.

G) Convenzione per il Tirocinio pre-laurea e specialistica (D.M. 509/99) e post lauream (V.O. D.M. 509/99 e D.M. 270/04) per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex facoltà di Psicologia 1 e Psicologia 2 - dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

H) Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio".

I) Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio e di orientamento per studenti e laureati del Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, Scienze della vita e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di L'Aquila.

Alla fine del progetto i Volontari in Servizio Civile saranno in grado di:

Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi; Progettare, organizzare e condurre attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale, di iniziative informativo – culturali; Utilizzare tecniche specifiche di animazione; Supportare attività a valenza assistenziale.

Tali competenze saranno riconosciute e certificate dal **Centro Studi Mecenate** che si impegnerà a certificare, previo superamento di apposito test valutativo da parte del volontario e nel rispetto delle norme che disciplinano lo specifico settore, le competenze acquisite dai giovani volontari all'interno dei corsi di formazione previsti nell'ambito dei progetti e nell'esperienza annuale vissuta presso l'ente accreditato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Al termine del percorso di formazione specifica i partecipanti saranno in grado di:

- riconoscere e convivere in modo più consapevole i confini e le caratteristiche del personale rapporto con la vita e con la morte.

- riconoscere i diversi aspetti dell'accompagnamento attuato all'interno delle cure palliative, specialmente in hospice, attraverso l'integrazione di diverse professionalità

-affrontare in modo sufficientemente consapevole l'accompagnamento di una persona nell'ultima fase della vita adoperando al meglio gli strumenti propri della relazione di aiuto, ad esempio cercando di:

a) favorire l'espressione dei vissuti del morente, dei suoi desideri e delle ultime volontà, facilitandone la messa in opera

b) garantire il più possibile il rispetto della dignità della persona che se ne sta andando e della salma che rimarrà.

c) pianificare alcune azioni efficaci che possano aiutare il morente e le altre persone ad egli care a stabilire un contatto che consenta ad entrambi di esprimere i reciproci vissuti e di concludere i "discorsi lasciati in sospeso".

d) accompagnare ogni volta in modo diverso, a seconda del personale "sentire" che muta di fronte a persone diverse e nei diversi momenti dell'accompagnamento.

e) aiutare chi resta a iniziare un sano processo di elaborazione del lutto, attraverso una graduale espressione dei propri vissuti ed una lenta ma sempre più intenzionale ricerca degli aspetti nutrienti dell'esperienza in corso.

f) Concedersi spazi e forme di elaborazione del lutto e dei vissuti legati alla terminalità di un paziente, in forma sia individuale che di équipe di lavoro

MODULO RELATIVO ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPEGNO DI VOLONTARI NEI PROGETTI DI S.C.

(10 h)

LEGISLAZIONE GENERALE

Quadro normativo (D.P.R. 177/2011- Artt. 36 , 37; D.Lgs.81/08 e D. Lgs. 106/09)

Obblighi dei soggetti responsabili: Datore lavoro, Preposto, Lavoratori

Organi di vigilanza, controllo ed assistenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione

La matrice del rischio

Analisi dei rischi: principali rischi e pericoli

Partecipazione dei diversi soggetti alla valutazione dei rischi

RISCHI RIFERITI A MANSIONI

Rischi infortuni

Rischi meccanici generali

Rischi elettrici generali

Rischi macchine, attrezzature

Rischi cadute dall'alto

Rischi da esplosione

Rischi chimici, biologici, cancerogeni, fisici, rumore, vibrazione, microclima ed illuminazione, videoterminali

Nebbie, oli, fumi, vapori, polveri

Etichettature

Movimentazione manuale dei carichi

Movimentazione merci

MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE

D.P.I. individuali e collettivi

Procedure ed istruzioni operative

Segnaletica

Incidenti ed infortuni mancati

GESTIONE delle EMERGENZE

Emergenze

Addestramento all'utilizzo dei DPI individuali e DPI di III categoria

Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico

FORMAZIONE SPECIFICA HOSPICE

(25 h)

Elementi base della relazione di aiuto

L'approccio alla persona ammalata in fase terminale di vita nelle cure palliative

Il processo del morire

Il lutto e la sua elaborazione

(15 h)

il ruolo del medico nelle cure palliative

aspetti clinici delle persone ospiti in hospice

il lavoro in équipe

(10 h)

il ruolo dell'infermiere nelle cure palliative

(5 h)

Il ruolo dell'operatore socio sanitario nelle cure palliative

10 h)

il ruolo del volontario nell'équipe di cure palliative

il volontario nell'accompagnamento nell'ultima fase della vita

Durata: 75 ore